

IL GIORNO DA SANTIFICARE

Perché la nostra Chiesa osserva la domenica se il Signore, dopo la Creazione, si riposa il sabato e nei Dieci Comandamenti ordina di osservare il Sabato?

La risposta veloce è questa: perché il Signore Gesù è risorto dai morti la domenica, il primo giorno della settimana, inaugurando, in questo modo, la “nuova Creazione” libera dal peccato, la nuova ed eterna Alleanza tra Dio e l’umanità.

Sicché la Domenica, Giorno del Signore, è la pienezza del Sabato dei Giudei, così come il Nuovo Testamento è la pienezza dell’Antico e Cristo è il punto alto della Storia della Salvezza, dall’inizio alla fine dei tempi.

Possiamo dire che, come l’Antico Testamento prefigura il Nuovo, il sabato giudaico prefigura la domenica.

Il legame con il sabato è segnalato dai Vangeli nei racconti della risurrezione del Signore.

Marco, ad esempio, scrive: «*Passato il sabato*» (16,1); Luca che era «*il primo giorno dopo il sabato*» (24,1). Giovanni dice chiaramente: «*Nel giorno dopo il sabato*».

Ma soprattutto Matteo, specifica: “*Passato il sabato, all’alba del primo giorno della settimana*” (28,1). Il suo significato è rafforzato dal fatto che in quel giorno Gesù si manifesta ai discepoli «*La sera di quello stesso giorno, il primo dopo il sabato*» (Giovanni 20,19), e poi, ancora, «*otto giorni dopo*» (Giovanni 20,26).

Il Catechismo della Chiesa Cattolica, al n. 2175, dice: “*La domenica si distingue nettamente dal sabato al quale, ogni settimana, cronologicamente succede, e del quale, per i cristiani, sostituisce la prescrizione rituale. Porta a compimento, nella Pasqua di Cristo, la verità spirituale del sabato ebraico ed annuncia il riposo eterno dell’uomo in Dio. Infatti, il culto della legge preparava il Mistero di Cristo, e ciò che vi si compiva prefigurava qualche aspetto relativo a Cristo [cfr 1Cor 10,11]”*.

Non tutti, poi, ricordano che gli apostoli celebravano l’Eucarestia “il primo giorno della settimana” come è scritto nella Bibbia in più passi.

- In Atti degli Apostoli (20,7) leggiamo: “*Il primo giorno della settimana, trovandoci riuniti per la frazione del pane (cioè l’Eucarestia)...*”
- In Apocalisse (1,10) Giovanni scrive: “*Rapito in estasi nel giorno del Signore...*”
- Nella prima lettera ai Corinti (16,2) l’apostolo Paolo conferma che la colletta per le necessità della comunità era fatta “*il primo giorno della settimana*”.

Oltre alle testimonianze bibliche ne abbiamo una importante nel libro apocrifo “Epistola di Barnaba” dell’anno 74, un libro tra i più antichi della Chiesa: “*Osserviamo l’ottavo giorno con gioia, il giorno in cui Gesù si rialzò dai morti*” (15,6-8).

S. Ignazio di Antiochia (107), martirizzato nel Colosseo, a Roma, e vescovo della chiesa dei primordi, evidenzia: “*Coloro che vivevano nell’antico ordine di cose si sono rivolti alla nuova speranza, non più guardando al sabato, ma vivendo secondo la domenica, giorno in cui è sorta la nostra vita, per la grazia del Signore e per la sua morte*” [Epistula ad Magnesios, 9, 1].

Ricorda, ancora, il Catechismo della Chiesa Cattolica al n. 1166: “*Secondo la tradizione apostolica, che trae origine dal giorno stesso della Risurrezione di Cristo, la Chiesa celebra il Mistero pasquale ogni otto giorni, in quello che si chiama giustamente Giorno del Signore o domenica*” [Conc. Ecum. Vat. II, Sacrosanctum concilium, 106]. *Il giorno della Risurrezione di Cristo è ad un tempo il “primo giorno della settimana”, memoriale del primo giorno della creazione, e l’“ottavo giorno” in cui Cristo, dopo il suo “riposo” del grande Sabato, inaugura il Giorno “che il Signore ha fatto”, il “giorno che non conosce tramonto” [Liturgia bizantina]. La “cena del Signore” ne costituisce il centro, poiché in essa l’intera comunità dei fedeli incontra il Signore risorto che la invita al suo banchetto”*.

San Girolamo, (420) Dottore della chiesa, attesta:

“Il giorno del Signore, il giorno della Risurrezione, il giorno dei cristiani, è il nostro giorno. E' chiamato giorno del Signore proprio per questo: perché in esso il Signore è salito vittorioso presso il Padre. I pagani lo chiamano giorno del sole: ebbene, anche noi lo chiamiamo volentieri in questo modo: oggi infatti è sorta la luce del mondo, oggi è apparso il sole di giustizia i cui raggi ci portano la salvezza”. [San Girolamo, In die dominica Paschae homilia: Patrologia latina 78, 550, 52]

A conclusione ricordiamo che il martire san Giustino (100-165 d.C.) scrive nella sua appassionata difesa della fede cristiana: *«Nel giorno chiamato “del Sole” ci si raduna tutti insieme, abitanti delle città o delle campagne, e si leggono le memorie degli Apostoli o gli scritti dei Profeti, finché il tempo consente. ... Ci raccogliamo tutti insieme nel giorno del Sole, poiché questo è il primo giorno nel quale Dio, trasformate le tenebre e la materia, creò il mondo; sempre in questo giorno Gesù Cristo, il nostro Salvatore, risuscitò dai morti. Infatti Lo crocifissero la vigilia del giorno di Saturno, ed il giorno dopo quello di Saturno, che è il giorno del Sole, apparve ai suoi Apostoli e discepoli»* (Apologia I, 67, 3.7).